

## Antimafia e Resistenza insieme per diffondere la cultura democratica

**Pubblicato:** Martedì 23 Maggio 2017



«Sono passati venticinque anni dalla strage di Capaci ma la domanda di legalità e sicurezza in questo Paese è ricorrente». Ester De Tomasi, presidente di Anpi provinciale Varese, ha aderito alla campagna per sensibilizzare alla lotta alle mafie a cui partecipano anche **Libera, Cgil Varese e Arci**. La data non poteva che essere il 23 maggio, anniversario della morte di **Giovanni Falcone, Francesca Morvillo** e gli uomini di scorta **Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro**.

(Nella foto, da sinistra: **Mauro Sabbadini, Umberto Colombo ed Ester De Tomasi**)

### IL PARALLELO CON LA RESISTENZA

Ci sono molti motivi per cui **Ester De Tomasi**, figlia di un partigiano, equipara l'azione dei magistrati di Palermo, **Giovanni Falcone e Paolo Borsellino**, a quella della Resistenza durante l'occupazione nazifascista. «Hanno combattuto per affermare i valori democratici – sottolinea la presidente dell'Anpi provinciale Varese – ma ciò che li accomuna è anche il fatto che spesso i partigiani venivano catturati e uccisi con la delazione. E allora non posso non pensare all'omelia di Cardinale Pappalardo che in occasione dei funerali di Giovanni Falcone chiese pubblicamente chi avesse tradito il magistrato».

Da anni ormai l'**Anpi provinciale** va nelle scuole di ogni ordine e grado a parlare di **Resistenza, legalità e democrazia**. «Ricordare queste persone significa non rendere vano il loro sacrificio – conclude De Tomasi – e nelle scuole c'è il terreno fertile grazie anche all'ottimo lavoro che fanno i

docenti. Recentemente gli studenti dell'istituto Einaudi con il premio ricevuto dopo la vittoria del concorso indetto dall'Associazione combattenti e reduci hanno fatto un'adozione a distanza».

### **IL SINDACATO IN PRIMA LINEA**

La Cgil di Varese è tra i promotori dell'iniziativa, per onorare una tradizione che da sempre la vede in prima fila nella battaglia per i diritti fondamentali. «È necessario uno sforzo maggiore per questa battaglia che è culturale e concreta allo stesso tempo – ha detto **Umberto Colombo**, segretario provinciale della Cgil – . La Cgil sta facendo una battaglia per i diritti fondamentali perché dove non c'è il rispetto dei diritti la criminalità organizzata attecchisce con più facilità. La Lombardia è la quarta regione in Italia per infiltrazioni mafiose e in provincia di Varese i beni confiscati alla criminalità organizzata sono ben 83. Ecco perché non è per niente scontato parlare di valori e diritti».

### **IL CROWDFUNDING PER UNO SPETTACOLO**

Nel mese di ottobre verrà portato in scena lo spettacolo teatrale “**Bum ha i piedi bruciati**” che narra, dal punto di vista intimo e umano, la vita di **Giovanni Falcone** e la sua lotta testarda e rivoluzionaria contro la mafia. È liberamente tratto dal romanzo per bambini “**Per questo mi chiamo Giovanni**”, di **Luigi Garlando**. Partendo da quell'impianto narrativo, attraverso un lungo studio di scritti, interventi, articoli del magistrato, si approfondiscono diversi aspetti, tecnici e aneddotici, della storia di Falcone e della sua rivoluzione nel combattere la mafia. «Lo spettacolo andrà in scena in un giovedì di ottobre ancora da concordare – spiega **Mauro Sabbadini di Arci Varese** -. Verrà finanziato attraverso un crowdfunding in collaborazione con Banca Popolare Etica. Questa è una formula che ha molti aspetti positivi: la trasparenza , la costruzione collettiva dello spettacolo e la partecipazione attiva del pubblico che diventa produttore e non semplice spettatore. È una formula che abbiamo già sperimentato con successo al Cinema Nuovo».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it